La conservazione del digitale: realizzazioni, difficoltà e prospettive. Il caso della Banca d'Italia.

Alberto Baffigi
(Banca d'Italia, Archivio Storico)

Roma, 25 maggio 2017 - Roma Convention Center «La Nuvola»

Premessa

Punto di vista: Archivio storico della Banca d'Italia

quindi

Conservazione permanente

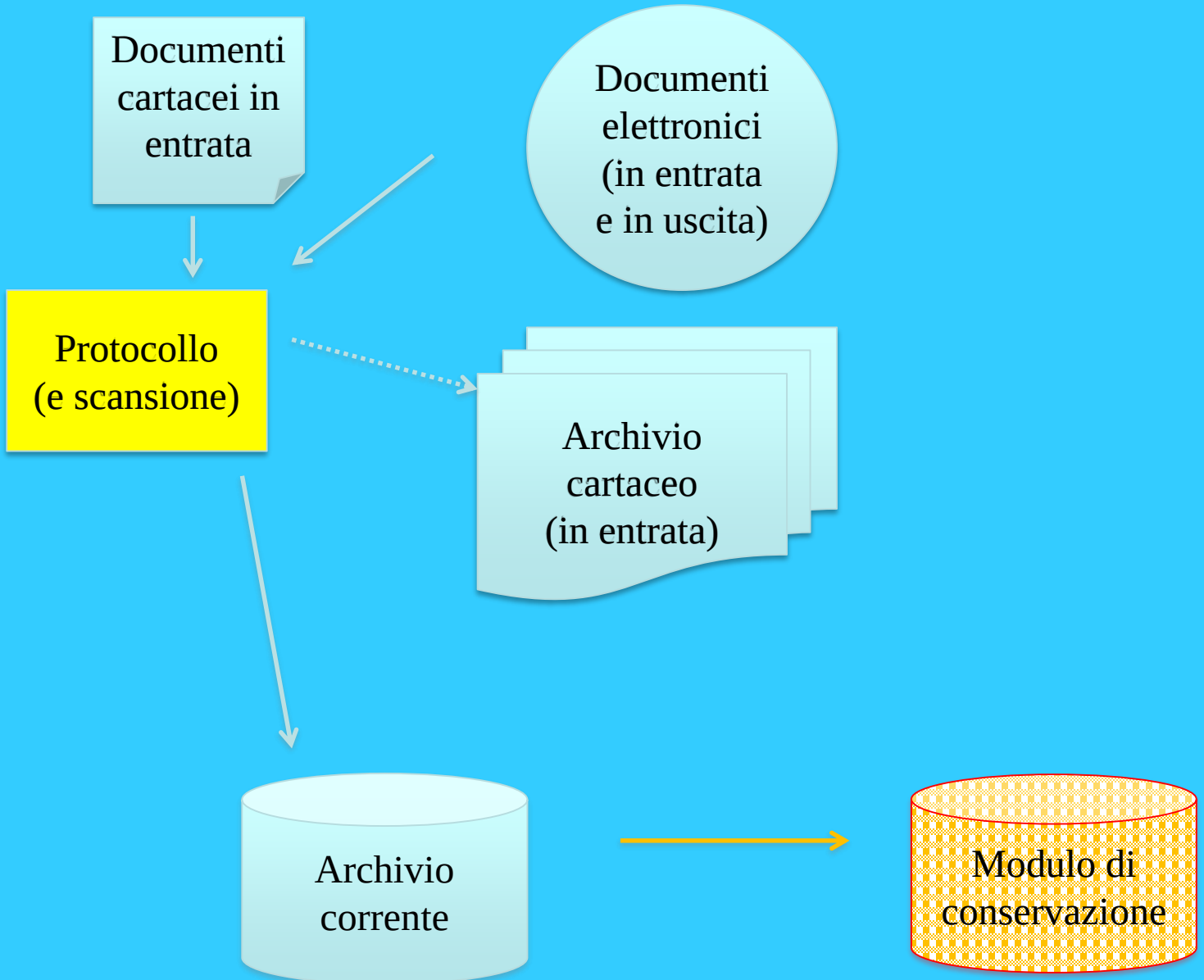
Ambito istituzionale banche centrali europee

Successi e difficoltà nell'obiettivo di diffondere la cultura archivistica

Cultura archivistica come questione organizzativa indispensabile per affrontare la gestione e la conservazione nell'era digitale

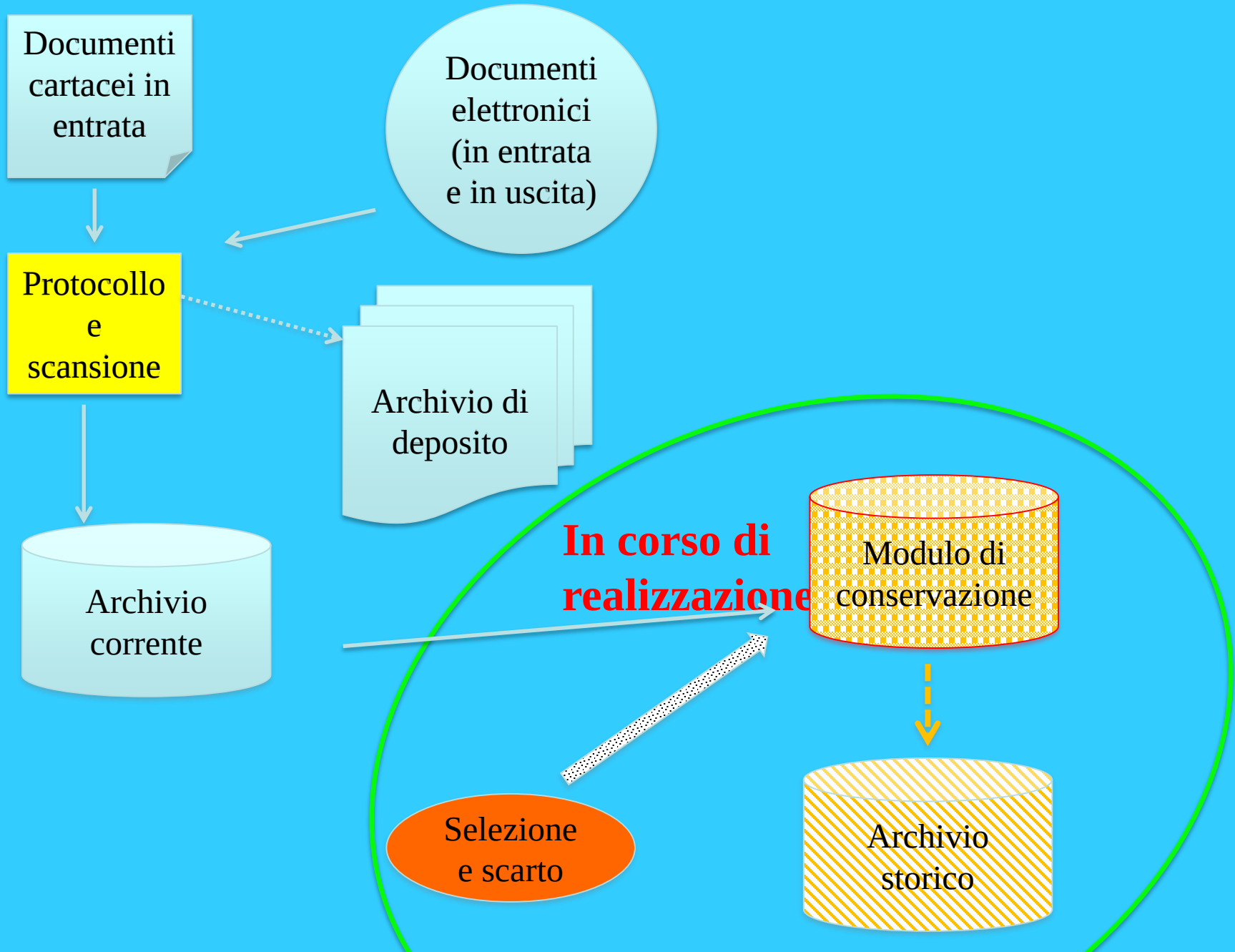
Bastano delle buone norme per governare e promuovere un passaggio sicuro ed efficace alla memoria digitale?

Flussi documentali nella procedura CAD

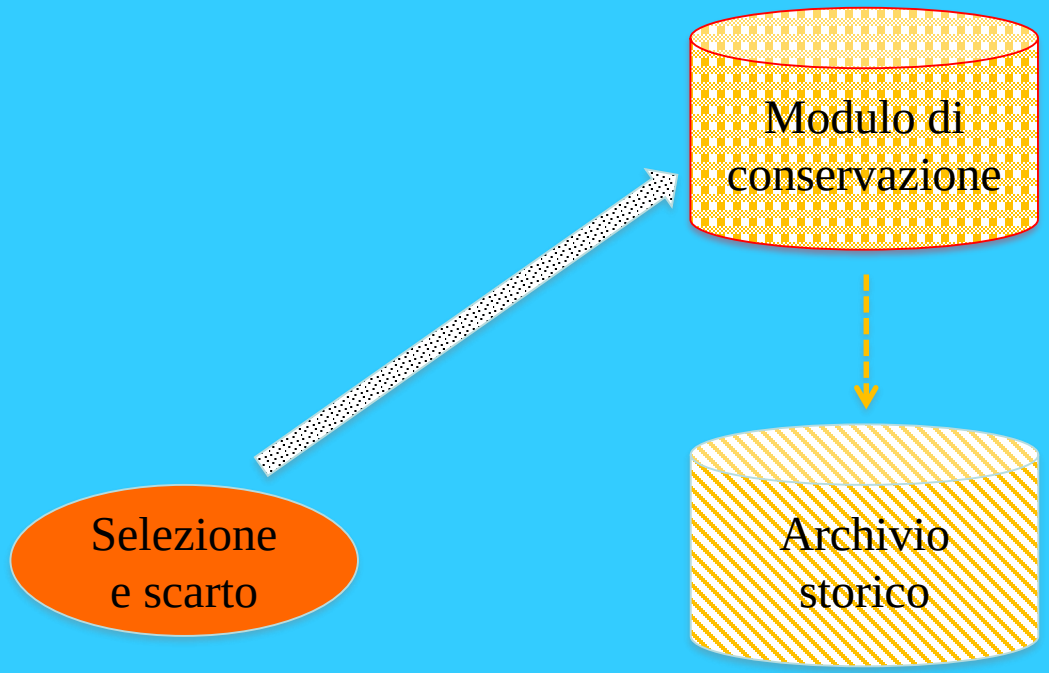


La conservazione in prospettiva

La conservazione in prospettiva



Flussi documentali nella procedura CAD: in prospettiva



Virgilio 8 (SIAV)

2009 – 2017 Insieme minimo di metadati

Mancava il legame al contesto tra le info del documento relative al fascicolo archivistico e di quelle relative a tutti i documenti contenuti in un fascicolo.

Si concordò di rimandare una proposta degli archivisti storici, privilegiando la stretta realizzazione delle regole tecniche

Aprile 2017 – aggiornamento (DPCM 3 dicembre 2013, All. 5 cap. 4) :

Estensione metadati conservati - in particolare, elenco protocolli documenti contenuti nel fascicolo, Gestione fascicoli archivistici

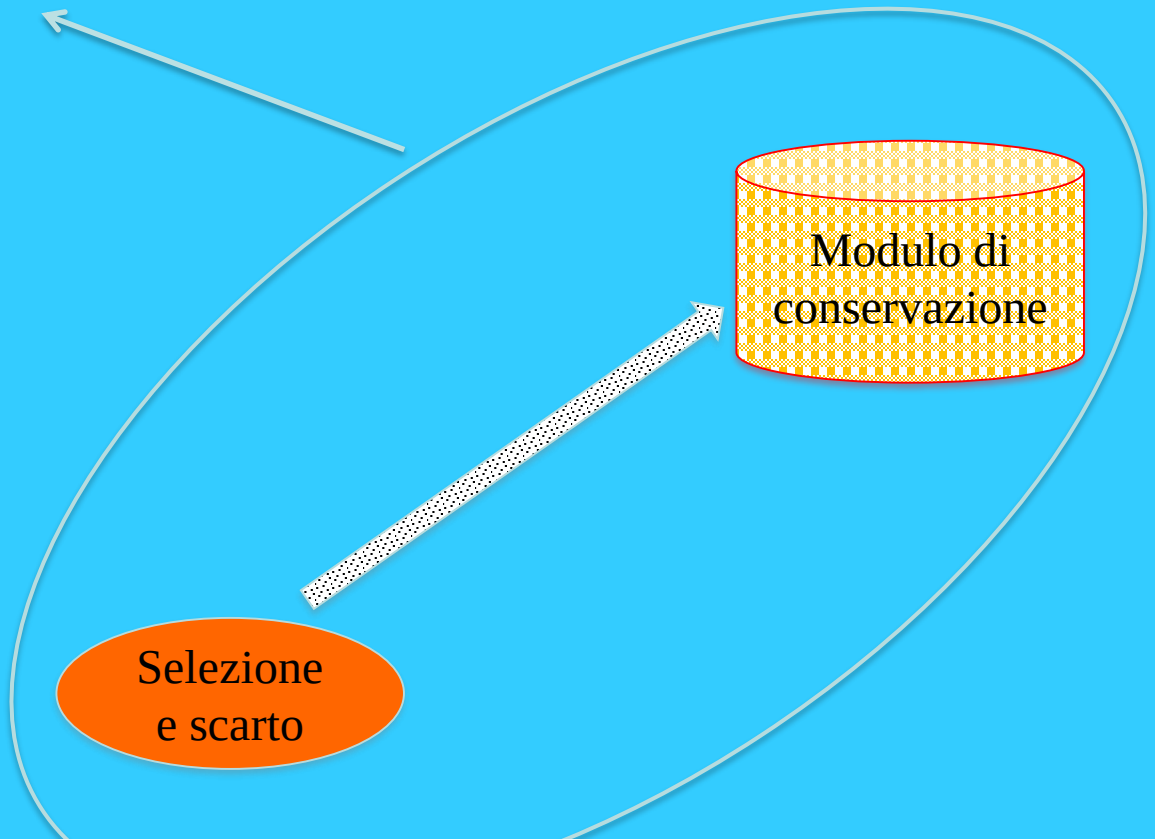
Ogni documento trasferito in conservazione riporta la classifica e il riferimento al fascicolo.

Il «Pacchetto di Archiviazione» include la struttura del fascicolo.

L'Indice del PdA del fascicolo contiene i metadati del fascicolo, gli ID (numeri di protocollo e ID di sistema se presente) e i metadati obbligatori dei documenti in esso contenuto.

Flussi documentali nella procedura CAD: in prospettiva

Nuovo massimario di scarto
(imminente approvazione)



Nuovo massimario di scarto

Lavori propedeutici: esame dei massimari preesistenti (Amministrazione centrale e Filiali) e del Piano di classificazione (riflessione sul cambiamento dell'operatività dell'Istituto negli ultimi anni), anche in rapporto alla sua evoluzione nel tempo;

- I - Governo aziendale
- II - Banca centrale e mercati
- III - Sistemi e strumenti di pagamento
- IV - Supervisione sui mercati e sul sistema dei pagamenti
- V - Prevenzione e contrasto del riciclaggio
- VI - Tesoreria statale
- VII - Vigilanza bancaria e finanziaria
- VIII - Circolazione monetaria
- IX - Informazioni ed elaborazioni statistiche
- X - Attività di studio e di ricerca
- XI - Amministrazione
- XII - Sistemi informatici
- XIII - Personale
- XIV - Bilancio, controllo e fiscalità
- XV - Revisione interna
- XVI - Logistica
- XVII - Beni di interesse culturale
  - 1 - Normativa, affari generali, relazioni esterne
  - 2 - Beni di interesse artistico-storico
  - 3 - Beni architettonici
  - 4 - Biblioteca
  - 5 - Archivio storico
    - 1 - Fondi archivistici: Acquisizione e ordinamento
    - 2 - Gestione e manutenzione del patrimonio
    - 3 - Rapporti con le Sezioni storiche presso le Filiali
    - 4 - Richieste di consultazione
    - 5 - Richieste riproduzione documenti
    - 6 - Attività di valorizzazione (organizzazione e partecipazione mostre ed eventi esterni)
  - 6 - Attività museale
- XVIII - Risoluzione e gestione delle crisi

Nuovo massimario di scarto

Il livello di raccordo dei dati tra Piano di classificazione e massimario è la sottoclasse.

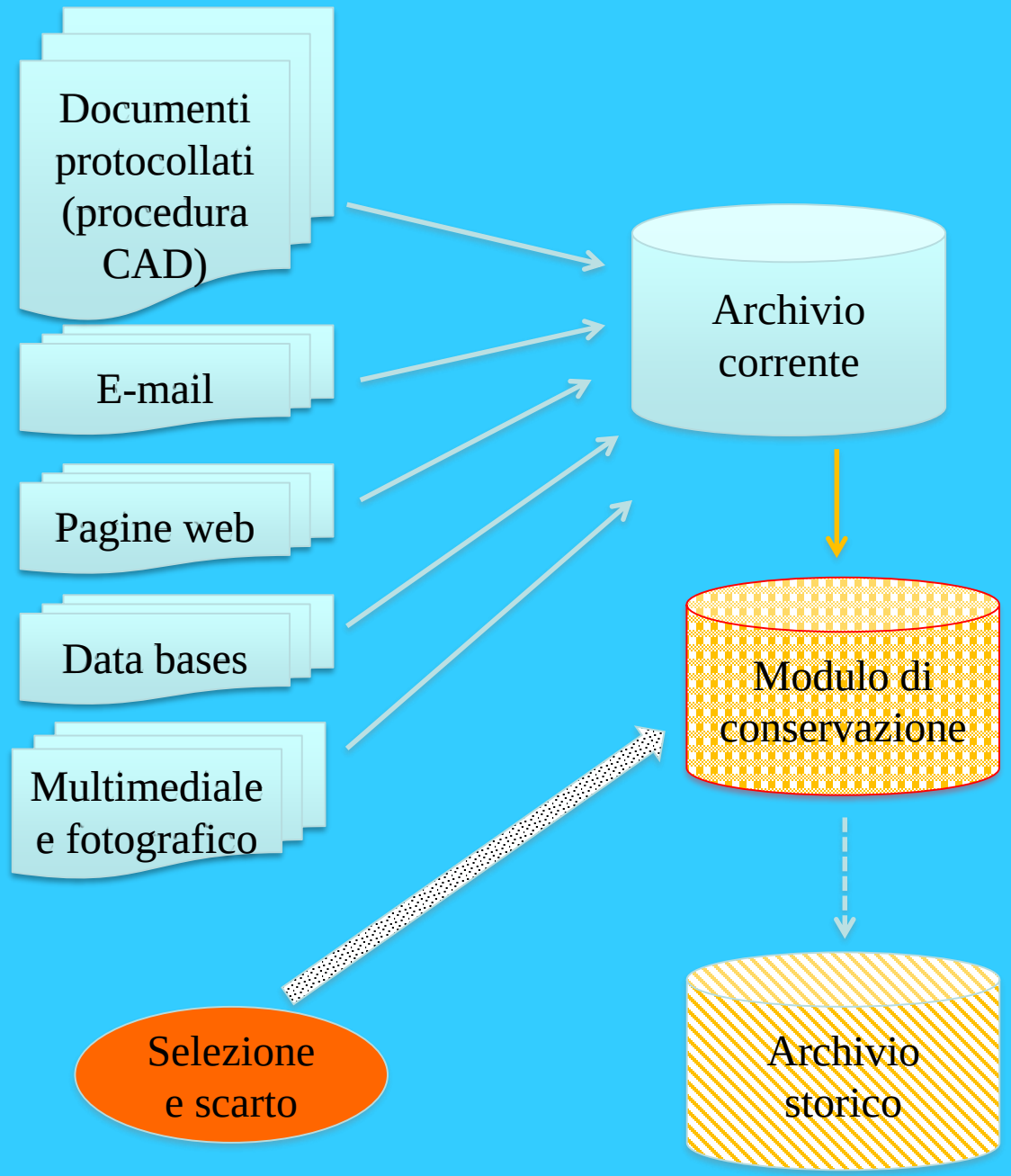
4 scaglioni presenti:

- la documentazione che non ha alcun interesse né amministrativo né storico (tempo di conservazione breve: 5 anni);
- documentazione che ha interesse prevalentemente amministrativo (tempo di conservazione medio: 10 o 30 anni)
- documentazione che ha interesse prevalentemente storico (SLT);

Questioni aperte:

- difficoltà nell'affrontare queste problematiche all'interno di una cultura archivistica condivisa, per molti versi carente;
- proliferazione di fascicoli «complementari» per definizione non contemplati nel titolario e quindi, per il momento, anche nel massimario di scarto.

Questioni aperte



Bastano delle buone norme per governare e promuovere un passaggio sicuro ed efficace alla memoria digitale?

Non bastano.

Le norme possono promuovere il cambiamento ma possono anche restringerne l'orizzonte (caso dell'applicazione delle regole tecniche in Banca d'Italia).

Occorre coinvolgere culturalmente. Occorre fare in modo che il cambiamento sia una decisione, non l'attuazione di una prescrizione (caso delle email nella Banca centrale europea).

Occorre riflettere sul nuovo statuto del documento nel mondo digitale e trasformare urgentemente le nostre riflessioni in prassi operative e organizzative.

In realtà, non si tratta di promuovere la rivoluzione digitale la quale già si è compiuta. Il problema è più urgente: esserne all'altezza, laddove la posta in gioco è la delicata dialettica tra la memoria e l'oblio.

Grazie per l’attenzione

alberto.baffigi@bancaditalia.it

ARCHIVIOSTORICO@bancaditalia.it